

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

INFO E ISCRIZIONI www.animazionesociale.it
tel. 011 3841048 - clarabella.segreteria@gmail.com

Centro Studi
Alessandro Zabbialini



ALLEARSI TRA PROFIT, ISTITUZIONI E NON PROFIT

Modelli e processi di governance di reti territoriali

Summer School 2019

4.5.6.7 settembre

Brescia

Verso una nuova stagione di alleanze

Nella Summer School 2018 Non profit, profit, istituzioni. Allearsi per includere, abbiamo condiviso l'importanza, in un tempo di crisi, di stringere alleanze tra gli attori sociali, economici e politici di un territorio. Partendo da ciò che costituisce l'interesse comune: l'essere tutti soggetti radicati in uno stesso territorio alla cui qualità ognuno concorre.

«Mai come oggi» – scrivevamo nel documento base – «riteniamo vitale prenderci cura dello sviluppo umano, sociale ed economico dei nostri territori. Lo sviluppo di un territorio è sempre più un progetto, non un dato di fatto. Richiede di darsi il tempo del dialogo e del confronto, di individuare progetti e pratiche di sviluppo locale su cui investire energie, sapendo che dal mettere in comune risorse e saperi sarà possibile generare ulteriori energie».

Nella Summer School 2019 vorremmo focalizzarci su come il non profit può farsi promotore di queste alleanze tra mondi diversi: istituzioni locali, imprese profit, altre realtà di terzo settore. Il dialogo costruttivo tra attori differenti non è infatti un processo spontaneo, va accompagnato nella ricerca dei modi, nella costruzione degli obiettivi.

Perché oggi è prioritario costruire alleanze generative nei territori?

Nella Summer School 2018 abbiamo condiviso la lettura del passaggio d'epoca, che motiva la necessità di dedicarsi oggi a costruire alleanze nei territori.

Per decenni, nella seconda metà del '900, ha funzionato una sorta di automatismo virtuoso: l'economia cresceva e di pari passo si ampliava il welfare. Lo sviluppo coniugava crescita e diritti. Il buon andamento dell'economia generava occupazione diffusa e redditi adeguati. Il sistema del welfare assicurava le prestazioni sociali. Le persone che restavano escluse venivano prese in carico dal sistema dell'aiuto: le associazioni, il volontariato, la cooperazione sociale, i servizi pubblici.

Negli ultimi decenni questo meccanismo che ha dato vita a una società inclusiva si è inceppato. Autorevoli studiosi sottolineano come negli ultimi anni si stia consumando un «divorzio tra economia e cittadinanza». E, per conseguenza, come la tenuta della vita sociale sia sempre più affidata alla capacità «diffusa» (di tutti, non delegabile solo a qualcuno) di allestire localmente territori ancora capaci di includere.

Per questo nella Summer School 2018 abbiamo sostenuto che diventa vitale che le tante realtà attive nei territori – realtà produttive di ricchezza economica, di legami sociali inclusivi, di politiche pubbliche... – trovino i modi per convergere su un progetto di futuro desiderabile per sé e per le generazioni che verranno. Un futuro che sempre meno appare come il luogo del progetto e sempre più come quello della minaccia. L'immaginario collettivo sembra infatti aver smarrito la forza propulsiva di un tempo, che portava a intravedere nel domani il segno del «meglio».

Le dinamiche macro (legate alla cosiddetta globalizzazione) tendono a scaricare nel micro (i territori, le vite delle persone...) i loro effetti indesiderabili: crescita delle disuguaglianze, cambiamenti climatici, movimenti migratori, dinamiche competitive tra territori... Sono dinamiche che sempre più occorre imparare a fronteggiare e a governare insieme, nel segno della fiducia e della corresponsabilità. Sapendo che se di fronte all'insicurezza crescente prevarranno chiusure e rancori, si vivrà tutti peggio. Che se si ridurrà la coesione sociale, anche le aziende vedranno indebolirsi un fattore di competitività. E che a farne le spese saranno soprattutto i soggetti fragili: quelli con meno risorse individuali per far fronte alle difficoltà dell'esistenza, che già oggi rischiano di scivolare sempre più ai bordi della convivenza.

Come il non profit può farsi promotore di alleanze tra attori diversi?

Per questo il non profit ha sempre più il compito di connettere le tante intelligenze presenti nei territori. Imparando ad allearsi non solo con chi è simile, ma soprattutto con chi è diverso. Questo oggi diventa strategico, come si è visto nella prima Summer School.

Per i mondi cooperativi e associazionistici, ciò significa cercare di costruire una interlocuzione anche con quei mondi dell'impresa e del commercio che riconoscono che lo sviluppo della propria azienda non è disgiunto da quello del territorio in cui producono. Sono realtà e sensibilità presenti, più di quanto si tenda a credere, e la loro responsabilizzazione rispetto al contesto sociale e ambientale è ormai un fenomeno crescente.

Se dunque negli anni passati il non profit ha perlopiù collaborato con gli enti pubblici, oggi si tratta di connettersi in modo generativo anche con il mondo profit. Un mondo che, in virtù del suo dinamismo e del suo crescente senso di responsabilità sociale, può non solo mettere a disposizione risorse economiche per sostenere progetti o rendere disponibili opportunità (tipicamente lavorative) per i soggetti più fragili. Ma può anche, nel dialogo con partner inediti, trovare modalità e occasioni nuove di generare valore non solo per sé ma per la collettività. Sono – immaginiamo – modalità e occasioni attraverso cui insieme si disegna un futuro migliore per tutto il territorio, perché portano in sé dimensioni legate alla cura dell'ambiente, del legame tra le persone, dei beni comuni.





ALLEARSI TRA PROFIT, ISTITUZIONI E NON PROFIT

Modelli e processi di governance di reti territoriali

Summer School 2019

4.5.6.7 settembre

Brescia

Un percorso di ricerca/ formazione rivolto al non profit

Il Centro Studi Alessandro Zabbialini e il Consorzio Cascina Clarabella intendono nel 2019 proseguire le riflessioni fatte nella Summer School 2018. In particolare intendono proporre un percorso di ricerca/formazione su come oggi il non profit può concretamente costruire alleanze generative tra profit, istituzioni e le altre realtà non profit: quali modelli, quali metodi, quali processi.

Come oggi il non profit può facilitare la connessione virtuosa delle diversità, delle molteplicità di visioni? Come può orientare alleanze/processi socio-economici verso la costruzione di beni comuni? Come può generare innovazioni nell'intreccio tra mondi con codici culturali diversi? Come può dar vita a una governance dei territori?

Il percorso di ricerca/formazione prevede:

- ♦ seminari di approfondimento;
- ♦ laboratori itineranti

I seminari di approfondimento

I seminari hanno l'obiettivo di fornire ai partecipanti dei quadri concettuali, delle teorie di riferimento per mettere a fuoco come costruire nei propri territori alleanze generative di nuove opportunità, capaci di produrre al contempo valore economico, valore sociale, valore ambientale.

Nei seminari verranno invitati esperti e ricercatori interessati a partecipare a un percorso di ricerca comune. Si prevedono **tre seminari**:

I laboratori itineranti

La forma laboratoriale intende avviare un confronto diretto sui processi di costruzione di alleanze generative. Verranno individuate nel territorio alcune realtà profit che hanno promosso negli ultimi anni partnership con il non profit e le istituzioni. I laboratori si svolgeranno nelle loro realtà organizzative e avranno la funzione di mettere a fuoco le criticità incontrate nell'incontro tra diversità, le azioni messe in campo per costruire terreni comuni.

Programma Summer School

MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE

14,30-18,00 Economia dei beni comuni

Come avviare nei territori processi economici che abbiano in vista la produzione di beni comuni? Beni capaci di generare il benessere della collettività, di contenere le povertà, di contrastare le disuguaglianze, di alimentare la socialità e la sostenibilità ambientale.

Relatori: Luca Fazzi (Università Trento), Mauro Magatti (Università Cattolica Milano), Silvia Sacchetti (Università Trento)

Serata: Festa in Cascina Clarabella (Iseo)

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE

9,30-12,30 Allearsi è attraversare le diversità

Costruire alleanze nei territori implica imparare a lavorare con le divergenze tra visioni, interessi, culture. Implica riconoscere che lo sguardo dell'altro può diventare una fonte di apprendimento che ci apre a nuove possibilità.

Relatori: Leonardo Becchetti (SEC), Claudia Marabini (Studio APS, Milano), Marco Camoletto (Fondazione CRT - ASSOFOB Piemontesi)

14,30-18 laboratori itineranti

1. Nuove economie - Nuove imprese sociali

Lorenzo Romanenghi (Cooperativa sociale Cauto, Brescia), Pier Andrea Moiso (Cooperativa sociale Triciclo, Torino). Discussant: Antonio Castagna (Studio APS, Milano). Conduttore: Roberto Camarlinghi.

2. Nuovi servizi - Nuovi territori

Monica Brandoli (ASP, Bologna), Elisa Chiaf (Cooperativa sociale di Bessimo, Bs). Discussant: Claudia Marabini (Studio APS, Milano). Conduttore: Felice Addario.

3. Aziende che attivano welfare territoriale

Stefania Triva (COPAN SPA, Brescia), Roberto Zini (FARCO GROUP, Brescia). Discussant: Mario Mazzoleni (Università Brescia). Conduttore: Alessandro Seminati

VENERDÌ 6 SETTEMBRE

9,30-12,30 Modelli di governance di alleanze generative

Non tutte le alleanze sono generative. Spesso prevalgono alleanze strumentali, finalizzate a raggiungere i propri interessi particolari. In questo seminario verranno messi a fuoco i modelli di governance dei territori che assumano pienamente la sfida di costruire beni comuni.

Relatori: Innocenzo Cipolletta (Assonime, Roma), Antonio Di Monaco (Università Torino), Sabrina Bonomi (SEC)

14,30-18 laboratori itineranti

1. Imprese sociali di comunità

Marina Panzeri (Comune Lecco), Paolo Dell'Oro (Fondazione di Comunità del Lecchese). Discussant: Franco Floris (Animazione Sociale). Conduttore: Felice Addario.

2. Aziende che attivano welfare territoriale

Andrea Bartolozzi (Centrale del Latte di Brescia S.P.A.), Delfino Tinelli (Le Caselle Pontevico, Brescia). Discussant: Mario Mazzoleni (Università Brescia). Conduttore: Alessandro Seminati.

3. Costruire beni comuni

Giacomo Sarasso (Milano), Manuela Olia (Comune Chieri, To). Discussant: Pasquale Bonasora (LABSUS). Conduttore: Roberto Camarlinghi.

SABATO 7 SETTEMBRE

9,30-12,30 Il futuro di un territorio sono le sue reti

Nel mondo globale il locale è chiamato a giocare la sua partita, convocando i suoi attori intorno a un progetto, a un orizzonte, a un disegno di futuro.

Relatori: Maurizio Tira (Università Brescia), Jean-Paul Fitoussi (SciencesPO, Paris, in attesa di conferma), Francesco Saraceno (SciencesPO, Paris).

Conclusioni: Albino Zabbialini, Claudio Vavassori, Carlo Fenaroli (Centro Studi Alessandro Zabbialini - Consorzio Cascina Clarabella).